



SERVIZIO SORVEGLIANZA UFFICIO DI POLIZIA AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA

RISERVA NATURALE MONTI
PROTOCOLLO GENERALE
N.0001159 - 02.06.2017
CAT. XIV CLASSE 1 PARTENZA
Uffici: Amministratore Protocollo

Alla Regione Lazio

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Area emergenze e sala operativa di protezione civile

agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio

Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Alla Prefettura di Rieti – UTG

Area I – Ordine e Sicurezza Pubblica, Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

prefri@pec.interno.it

Oggetto: Trasmissione Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi, anno 2017.

Vista la nota della Regione Lazio – Agenzia Regionale di Protezione Civile del 20.03.2017 prot. n. 0160653, con la quale si comunicava l'inizio della "campagna di antincendio boschivo 2017";

Vista la Legge Quadro sugli incendi boschivi del 21.11.2000 n. 353;

Visto l'articolo 1 comma 2 lettera h) della L.R. 39/2002 ed il relativo Regolamento di attuazione n. 7/2005, relativamente all'obbligatorietà per gli Enti gestori delle aree naturali protette di predisporre e di mantenere aggiornati i propri piani di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;

si trasmette il relativo Piano di Antincendio Boschivo 2017, compresi allegati cartografici, della Riserva Naturale Regionale del Monte Navegna e Monte Cervia.

Copia del presente Piano di Antincendio Boschivo 2017 verrà pubblicata sul sito Istituzionale dell'Ente.

Con osservanza

MS

Varco Sabino (RI), lì 02.05.2017

Dott. Luigi Russo **Il Direttore**



**DELIBERAZIONE del PRESIDENTE
n. 6 del 12 APRILE 2017**

OGGETTO:

**ATTO DI INDIRIZZO: approvazione del Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva
contro gli incendi boschivi, anno 2017**

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **12** del mese di APRILE, nella sede della R.N.R. Monti Navegna e Cervia, l'Avv. Mario Assennato, Presidente della Riserva Naturale Regionale "Monti Navegna e Cervia", in ordine all'oggetto suindicato ha adottato la seguente deliberazione.

**Il Presidente
Assunti i poteri del Consiglio**

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n° 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette";

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n° 29, "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 9 della Legge Statutaria Regionale 11 novembre 2004, n° 1, di approvazione del "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la L.R. 8.11.2001 nr. 25

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.T00003 del 13/01/2017 con il quale è stato nominato l'Avv. Mario Assennato quale Presidente dell'Ente Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia;

VISTA la Legge Regionale n° 12 del 10 agosto 2016, art. 9 comma 1 lettera d n° 9 che recita "omissis.... nelle more della costituzione del Consiglio Direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti ed indifferibili sono adottati dal Presidente del Consiglio Direttivo";

VISTO il decreto del presidente della Giunta Regionale n. T00270 del 8.8.2014 con il quale il dr. Luigi Russo è stato nominato Direttore della Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia;



VISTO il contratto di direttore dell'Ente sottoscritto dal dott. Luigi Russo in data 5.9.2014

RICHIAMATA: la nota protocollo regionale 0160653 del 28.03.2017 con la quale l'Agenzia Regionale di Protezione Civile comunicava agli Enti Parco le date del periodo di massimo rischio di incendio boschivo

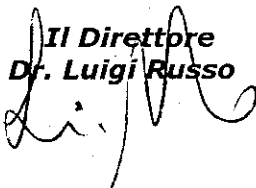
RICHIAMATE; la legge quadro sugli incendi boschivi numero 353 del 21 novembre 2000 nonché la legge Regionale 39/2002 ed il relativo regolamento di attuazione 7/2005 relativamente all'obbligatorietà per gli enti gestori di aree protette di predisporre e di mantenere aggiornati i propri piani di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

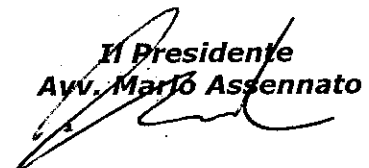
RICEVUTA: dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Sviluppo Sostenibile del Territorio e dal Guardiaparco Salvatori l'allegato "*Programma Piano Di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi e per la Sicurezza in Montagna, Aggiornamento Anno 2017*" correlata di cartografia, scheda rilievo dati e esempio di tabella informativa per la popolazione

Tutto ciò premesso e considerato:

DELIBERA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare l'allegato "*Programma Piano Di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi e per la Sicurezza in Montagna, Aggiornamento Anno 2017*"
3. Di conferire mandato al direttore per l'adozione di tutti i necessari provvedimenti;
4. Di inviare copia di tale aggiornamento alla Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Alla Regione Lazio Agenzia Regionale di Protezione Civile ed alla Prefettura Ufficio Territoriale di Governo di Rieti per gli adempimenti di conseguenza

Il Direttore
Dr. Luigi Russo


Il Presidente
Avv. Mario Assennato




PUBBLICAZIONE

Della sujestesa deliberazione è stata iniziata la pubblicazione il giorno 27/4/2014 e verrà eseguita per **quindici giorni consecutivi** fino al 12/5/2014.

Varco Sabino li 28/4/2014

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

COPIA CONFORME

La presente deliberazione è copia conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e d'ufficio.

Varco Sabino li _____

**IL SEGRETARIO
Dr Luigi RUSSO**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che i presente atto è stato pubblicato all'albo pretorio dal _____ al _____ senza reclami .

Varco Sabino li _____

**IL SEGRETARIO
Dr Luigi RUSSO**



AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
AREA EMERGENZE E SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE

Ai Sindaci dei Comuni
della Regione Lazio
Loro Sedi

Alle Comunità Montane
della Regione Lazio
Loro Sedi

Alle Aree Naturali Protette
della Regione Lazio
Loro Sedi

Oggetto: Campagna Antincendio Boschivo – anno 2017

In riferimento all'oggetto con la presente si informa che, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28 ottobre 2002 n.39, art.65, il periodo di massimo rischio incendi boschivi con stato di grave pericolosità è confermato dal giorno 15 giugno al 30 settembre 2017, in tutto il territorio della Regione Lazio.

Si raccomanda, pertanto di far riferimento, per ciò che attiene la lotta attiva contro gli incendi boschivi e alle relative misure di prevenzione, oltre a quanto stabilito dalla L.R. 39/2002 e relativo Regolamento Regionale 18 aprile 2005 n.7 e ss.mm.ii., a quanto previsto dalla legge quadro sugli incendi boschivi 21 novembre 2000, n.353.

Si raccomanda inoltre di promuovere ogni iniziativa utile per l'informazione e sensibilizzazione alla popolazione, relativamente ai rischi, ai comportamenti da assumere, ai divieti, alle prescrizioni, alle regolamentazioni e ad ogni altra attività utile ai fini della prevenzione degli incendi boschivi sul territorio.

Si resta in attesa di riscontro circa le attività poste in essere.

Il Responsabile del Procedimento

Gabriella Casertano

Il Dirigente dell'Area

Giovanni Ferrara Miranzi

Il Direttore

Carmelo Tullio



AREA TECNICA

Servizio Agricoltura e Sviluppo Sostenibile del Territorio

PROGRAMMA PIANO DI PREVISIONE PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI E PER
LA SICUREZZA IN MONTAGNA, AGGIORNAMENTO ANNO 2017

Il Collaboratore Guardiaparco

Massimiliano Salvatori

Il Responsabile del Servizio

Agricoltura e Sviluppo Sostenibile del Territorio

Dott. Agr Giovanni Piva



Premessa

I precedenti piani-programmi di previsione prevenzione e lotta attiva all'incendio boschivo presentati dalla Riserva Naturale hanno consentito di evitare l'insorgere d'incendi negli anni dal 2007 al 2010 internamente all'area protetta difatti i principi di incendio verificatesi nella riserva naturale a bordo delle strade carrabili sono stati prontamente spenti.

Gli anni 2010 e 2011 sono stati interessati da una persistente siccità che, non mitigata dalle prolungate nevicate del febbraio 2012, non è stata sufficiente alla ricarica delle falde

Nel corso del 2011 si sono rilevati fenomeni di deperienza da siccità del patrimonio forestale e tali fenomeni risultano particolarmente accentuati nei boschi insistenti su substrato calcareo ed esposti a mezzogiorno.

L'estate 2012, a causa della combinazione tra siccità ed alte temperature ha visto numerosi incendi esterni alla Riserva Naturale; tutti di estensione superiore all'ettaro. Tutti hanno reso necessario l'intervento di aeromobili.

Nel 2013, anche a causa delle temperature miti e della buona piovosità non si sono registrati principi di incendio.

Nel 2013 è stata installata una telecamera fissa presso il monte di Antuni in comune di Castel di Tora. Tale telecamera consente di tenere sotto controllo un intero versante.

Nel 2014 e 2015 non si sono avuti nel territorio della Riserva Naturale incendi.

Nel 2016 non si sono avuti incendi fatta esclusione per piccoli focolai in prossimità della RNR

Nei primi mesi del 2016 si è osservato che persiste da parte delle popolazioni rurali l'abitudine ad incendiare i residui colturali e che, i fuochi agricoli, grazie alle elevate temperature ed alla siccità persistente tendono a propagarsi trasformandosi in incendi.

La siccità e la presenza di patologie determinano una maggiore vulnerabilità delle formazioni forestali dovuta all'abbandono ed all'esercizio scorretto delle attività di taglio.

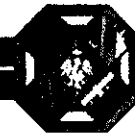
Vi sono rilevano criticità in alcune situazioni dove alle attività di taglio non hanno fatto seguito l'asportazione dei residui né la riduzione degli stessi in masse facilmente degradabili.

La massa legnosa potenzialmente suscettibile di incendio, inoltre, viene disposta al fine di agevolare l'asportazione del materiale legnoso di valore commerciale, in andane verticali che creano camini naturali destinati a diffondere l'incendio.

Tali criticità potranno essere risolte attraverso l'informazione e la collaborazione dei Comuni i quali potranno emettere specifiche ordinanze.

Relativamente al sistema sanzionatorio si rileva tuttavia che persiste la tendenza alla sottovalutazione dell'impatto ambientale delle utilizzazioni forestali di depauperamento per cui le sanzioni applicate vengono spesso annullate in sede di ricorso.

Occorre per questo migliorare la qualità dell'informazione ambientale stimolando gli organi di seconda istanza alla comprensione del fatto che, in presenza condizioni di cattivo governo del bosco, l'incendio è un evento prevedibile e che quindi è interesse pubblico prevalente confermare la validità delle sanzioni emesse dagli organi di vigilanza in



quanto, l'impunità per i tagliatori determina l'impossibilità di intervenire a livello di prevenzione e non solo successivamente all'innesco di fiamma su abbondante necromassa.

La prevenzione dell'incendio pertanto richiede buon governo del bosco, informazione, corretta individuazione dell'interesse pubblico, valutazione delle conseguenze ambientali degli atti amministrativi.

Le determinanti

Ai fini dell'intervento e della rapida risoluzione dell'emergenza sono determinanti:

- Rapidità di avvistamento
- Rapidità di allertamento e di definizione del livello di intervento
- Rapidità di intervento.

La morfologia del territorio, la difficoltà delle comunicazioni via terra e la non copertura telefonica dell'area rendono estremamente difficoltoso ed oneroso, in caso di emergenza, dare un'adeguata risposta e limitare il danno.

Ulteriore elemento di difficoltà è la scarsa frequentazione antropica dell'area alla quale conseguono i ben noti fenomeni di scomparsa della viabilità minore e di desertificazione toponomastica con conseguente imprecisione nella localizzazione delle aree di intervento e nella dislocazione degli operatori.

Gli stessi operatori spesso non conoscono i luoghi e a causa dell'assenza di squadre locali, si trovano ad operare in territori sconosciuti e secondo modalità di intervento non condivise.

La morfologia del territorio, la difficoltà di comunicazione, l'assenza di operatori locali, il non coinvolgimento degli operatori istituzionali, determinano una situazione di complessiva vulnerabilità con probabile collasso del sistema di fronte all'emergenza.

Nel complesso quindi l'area dei monti Carseolani dove insiste la Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia è da definire come "vulnerabile" agli incendi e "insicura" per quello che concerne il primo intervento anche di tipo sanitario e per la gestione delle emergenze. (infortuni in montagna, ecc).



Sulla scorta dell'esperienza acquisita si ritiene necessario aggiornare i precedenti programmi tenendo conto delle seguenti di quanto segue:

- Presenza di versanti acclivi e di imbuti naturali;
- Presenza di versanti esposti a mezzogiorno su suolo calcareo;
- Presenza di rilevanti quantità di sottoprodotti delle utilizzazioni forestali in aree esposte a mezzogiorno;
- Difficile accessibilità di molte aree boschive;
- Assenza di acqua nel periodo estivo ed assenza di punti di rifornimento dei mezzi di primo intervento;
- **Punti di rifornimento dei mezzi AIB non mappati**
- Rilevanti difficoltà di comunicazione;
- Difficoltà nel soccorso;
- Tempi di intervento necessariamente lunghi a causa della viabilità in pessimo stato;
- Difficoltà nella tempestività dell'avvistamento;
- Tempi di comunicazione e validazione degli avvistamenti elevati a causa della incompleta copertura delle reti pubbliche di comunicazione;
- Rilevante Presenza di pascolo abusivo;
- Assenza sul territorio di nuclei comunali e/o intercomunali di protezione civile;
- Assenza di aree attrezzate per il decollo elicotteri.



Il quadro delle esigenze

In ragione degli interventi già effettuati e delle determinanti sopra citate, le esigenze dell'Ente sono descritte nel quadro economico di spesa gerarchizzato per priorità e sono le seguenti:

- **Rete di radiocomunicazione**
- **Sostituzione dei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature danneggiate e deteriorate**
- **Riparazione dei moduli antincendio e manutenzione straordinaria degli automezzi. Gli automezzi acquistati nel 2007 sono all'80% della vita utile e se ne deve prevedere il rimpiazzo entro 3 anni, I moduli presentano uno stato avanzato di degrado, tutte le parti mobili devono essere sostituite.**
- **Posizionamento nei punti strategici di vasche di accumulo temporanee.**
- Aggiornamento delle cartografie
- Installazione nei punti maggiormente vulnerabili di telecamere di avvistamento
- Attrezzaggio di aree per il soccorso
- Informazione alla popolazione ed agli amministratori

Attività previste

Il presente Piano-programma di aggiornamento della precedente programmazione, redatto in conformità all'articolo 8 della Legge N°353 del 20 novembre 2000 la quale individua gli enti gestori delle aree naturali protette quali soggetti deputati alle attività di previsione e prevenzione nell'ambito di competenza, prevede interventi di completamento ed ottimizzazione degli interventi già realizzati.

Le attività relative alla lotta attiva rientrano tra quelle previste dall'articolo 7 della legge 335 del 21 novembre 2000 limitatamente al livello di intervento adeguato alle capacità tecniche del personale delle aree naturali protette ovvero: ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e primo spegnimento con mezzi da terra qualora l'intervento non comporti significativi pericoli per l'incolumità personale.

1) Attività di previsione e di prevenzione (art. 4 comma 1)

Il territorio della Riserva Naturale è caratterizzato da un coefficiente di Rischio così definito su base comunale:

ASCREA	3.94	Medio
Collalto Sabino	4.36	Alto
Collegiove	4.54	Alto
Castel di Tora	3.97	Medio
Paganico Sabino	4.03	Alto



Nespolo	4.85	Alto
Marcetelli	4.48	Alto
Rocca Sinibalda	3.76	medio
Varco Sabino	4.08	Alto

Nell'ambito delle attività di previsione verranno individuate le aree ed i periodi a rischi di incendio definendo i relativi indici di pericolosità. Tali aree verranno censite e cartografate nel GIS della Riserva prevedendo l'interscambiabilità dei dati con il sistema informativo regionale.

Particolare attenzione verrà prestata alle aree di rilevante valore naturalistico, ai boschi in via di conversione ed alle praterie cespugliate.

Si avrà cura inoltre di aggiornare il censimento delle utilizzazioni forestali valutandone la capacità potenziale di incendio.

Si prevede di completare la classificazione delle vie di accesso alle aree boscate realizzando una cartografia della viabilità forestali e delle aree dove è possibile "girare i mezzi" classificando le piazzole di girata in funzione delle tipologie di mezzo maggiormente utilizzate dai servizi antincendio (Unimog, L200, Defender ecc)

L'attività di prevenzione viene esercitata :

Riattivando, ove finanziata, la rete di radiocomunicazioni anche tramite richiesta alla Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Potenziando il sistema di videosorveglianza installando almeno altre 3 telecamere fisse presso le postazioni di Marcetelli, Collegiovee Ascrea loc. Cimitero in modo da poter attivare presso la sede dell'Ente una Sala avvistamenti. Dette telecamere, funzionanti su protocollo IP saranno accessibili, previa abilitazione, anche per gli altri operatori istituzionali.

Si prevede anche, ai fini della sicurezza in montagna di attivare una serie di hotspot della rete "radio in montagna" (www.radioinmontagna.it) attualmente costituente lo standard di sicurezza.

Completando le dotazioni e mantenendo in stato efficiente i DPI assegnati al personale

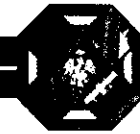
Mantenendo percorribili al transito con mezzi antincendio le strade bianche che attraversano la Riserva Naturale in modo da consentire il facile accesso ai mezzi AIB

Censendo e mantenendo aggiornato l'elenco delle prese di acqua

Attrezzando aree idonee al soccorso e all'intervento .

Installando, in collaborazione con i comuni e con i privati proprietari dei terreni nei punti più distanti dalle prese di acqua alcuni serbatoietti e vasche di accumulo

Promuovendo la formazione del personale e delle comunità locali



Attivando e promuovendo il volontariato in particolare promuovendo l'istituzione di gruppi comunali ed intercomunali

Attraverso la gestione delle utilizzazioni forestali in particolare prescrivendo l'asportazione dei residui di potatura e la disposizione degli stessi in andane orizzontali evitando i punti di accumulo e riducendo la disponibilità del materiale combustibile

Mettendo a disposizione i recapiti di emergenza delle pattuglie in servizio

Attraverso il pattugliamento del territorio

Realizzando una nuova cartografia aggiornata dell'area

Promuovendo la costituzione dei gruppi locali di protezione civile

Promuovendo l'attivazione di un COI

2) Attività formative (art. 5)

Il personale interno partecipa ai corsi AIB

Il servizio educazione ambientale della riserva promuove, nell'ambito della programmazione annuale delle attività, eventi specifici finalizzati alla presa di coscienza nella popolazione del valore e della irriproducibilità della Riserva e del suo patrimonio naturale.

Le attività previste in tale ambito prevedono:

Formazione del personale

Formazione degli amministratori

Promozione del volontariato

Esercitazioni operative:

In tale ambito si prevede almeno una esercitazione in coordinamento interforze nella quale siano condivise gerarchie e modelli di intervento

3) Attività informative (art. 6)

L'ente Gestore della Riserva, promuove l'informazione alla popolazione attraverso comunicati stampa, messaggi radiofonici e televisivi, apposizione di tabellonistica e creazione di depliant.

Si prevedono attività di sensibilizzazione a favore degli operatori della filiera del legno e a favore degli amministratori e degli organi di vigilanza in modo da favorire la corretta valutazione dell'impatto ambientale da cattiva gestione del bosco

4) Lotta attiva contro gli incendi boschivi (art. 7)



Le attività di ricognizione, sorveglianza avvistamento, allarme e di primo intervento con mezzi da terra verranno esercitate dai guardaparco della riserva, dal personale della Riserva, dal volontariato adottando il seguente modello di intervento



Il modello di Intervento

Il personale funzionalmente assegnato alla Riserva Naturale potrà intervenire solo se:

- Verranno sostituiti i DPI scaduti.
- Verrà fornito un sistema di comunicazione in emergenza (anche tramite accesso alla rete regionale di P.C)
- verrà effettuata specifica formazione relativa al modello di intervento

Qualora non si verificano tali eventi non sarà possibile prevedere l'intervento del personale il quale si limiterà a svolgere solo ed esclusivamente le seguenti funzioni:

- Avvistamento
- Comunicazione alla Centrale Operativa SOUP
- Assistenza agli operatori per l'individuazione dei siti di incendio

Il modello di intervento della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia è funzione dei seguenti parametri:

- 1) Eventi attesi
- 2) Standard di servizio
- 3) procedure operative
- 4) indicatori di qualità

Scenario degli eventi attesi

Sono eventi attesi per i quali il personale può intervenire:

- Incendi di modesta entità esclusivamente nella fase iniziale ed esclusivamente con intervento a terra in prossimità di strade;
- Ritrovamento e recupero di escursionisti in montagna con esclusione degli interventi di tipo sanitario e del trasporto degli infortunati;
- Eventi con preannuncio comunicati dalle strutture regionali ed intercomunali di protezione civile previa formale precettazione (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 11 marzo 2004) -



standard di servizio:

Il servizio antincendio è attivo nei mesi di Giugno, Luglio, Agosto e settembre dalle ore 10 alle ore 19;

Il servizio sicurezza in montagna è attivo tutto l'anno;

In ogni momento della fascia oraria di servizio è pronto ad intervenire almeno un equipaggio dotato di mezzo L200 con modulo, flabelli;

Gli equipaggi sono dotati di apparato di radiocomunicazione, indossano correttamente i Dispositivi di Protezione Individuale,

Ogni automezzo è dotato di estintore, flabelli, tanica contenente carburante di scorta per il modulo, tanica contenente 25 litri di acqua potabile;

La sala operativa della protezione civile conosce la frequenza e la modulazione dei ponti radio installati. La frequenza di esercizio degli apparati utilizzati viene comunicata altresì alle stazioni CFS e CC presenti sul territorio ;

Ogni equipaggio dispone di cartografia della zona e di GPS, a bordo mezzo sono disponibili almeno 5 copie della cartografia per interventi in montagna;

Nella fascia oraria dalle 10 alle 20 il territorio potrà essere percorso da personale volontario in ausilio al personale istituzionale;

procedure operative

Fase di attenzione:

La fase di attenzione viene attivata attraverso ordinanza degli organi preposti con:

- dichiarazione di massima pericolosità di incendio;
- altri atti;

Tale fase viene altresì attivata dal Direttore dell'Ente nel caso gli eventi meteorici facciano supporre il verificarsi di fenomeni di pericolo

Fase di preallarme e di allarme

La fase di preallarme viene attivata in presenza di previsioni meteo negative e/o di segnalazioni provenienti dal territorio su pericoli imminenti. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.R. - C.C.S. - C.O.M. - C.O.C) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di allarme viene attivata quando i dati pluviometrici e/o idrometrici superano determinate soglie, con previsioni meteo negative e segnalazioni di fenomeni pericolosi imminenti o in atto provenienti dal territorio.

L'evento calamitoso preannunciato ha quindi elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.



Allertamento per eventi senza preannuncio

È la situazione più comune per il servizio AIB e per il soccorso in montagna

la segnalazione di necessario intervento perviene al Parco attraverso comunicazione attraverso chiamata al centralino dell'Ente, attraverso chiamata da parte dei COI e dei COC sulle frequenze di servizio

L'allertamento avviene altresì qualora, dall'osservazione delle telecamere fisse si abbiano a rilevare pennacchi o segni indicatori di incendio in corso-

In tal caso l'operatore avrà cura di allertare la pattuglia in servizio avendo cura di verificare da terra quanto rilevato da postazione remota.

La pattuglia di guardiparco, accerta la consistenza dell'evento, verifica la possibilità di risoluzione, se è necessario ausilio o intervento di altre forze trasmette l'allerta via radio alla sala operativa e indica il luogo dell'incendio

La pattuglia che riceve comunicazione di necessario intervento si reca tempestivamente sul luogo

Primo intervento e valutazione del livello di gravità

Il primo equipaggio pervenuto sul luogo coordina le operazioni di intervento da parte della Riserva e si coordina con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento

Il primo equipaggio pervenuto sul luogo valuta la gravità della situazione di pericolo e decide se allertare livelli di intervento successivi

In caso di intervento coordinato da altre forze l'equipaggio o gli equipaggi mobilitati verificano presso il coordinatore dell'intervento se sia necessario il supporto

In caso di intervento per il soccorso in montagna possono essere messi a disposizione del personale volontario 2 apparati radio che dovranno essere mantenuti perennemente in carica presso la sede operativa di Varco Sabino e di Castel di Tora

Al termine dell'intervento viene redatto verbale

Al termine dell'intervento viene verificato il perfetto funzionamento delle attrezzature e del materiale d'armamento e viene redatto l'elenco del materiale da sostituire

Al termine dell'intervento vengono rilevate al GPS le aree percorse dal Fuoco e gli shapefile vengono inviati ai comuni e all'Agenzia del territorio per l'aggiornamento dei dati catastali

indicatori di qualità

a) In caso di evento

tempo intercorso tra il ricevimento della chiamata e l'intervento

personale operativo intervenuto entro i tempi previsti

Corretta interpretazione dell'Evento.

b) In assenza di evento



Numero di ore dedicate all'avvistamento

Numero di eventi formativi/informativi per la popolazione

Effettuazione di almeno 1 esercitazione

Efficacia ed efficienza nell'accertamento delle non conformità (es. prese d'acqua non funzionanti)

% di efficienza delle attrezzature e delle dotazioni superiore al 95% (I

- le vasche, ove posizionate sono sempre pronte all'uso,
- gli svuotamenti accidentali sono registrati e segnalati entro le 12 ore
- la ricarica avviene entro le 24 ore
- Sostituzione e riparazione dei moduli entro 24 ore



quadro dei costi

INTERVENTO	COSTO (euro)	priorità
RETE DI RADIOCOMUNICAZIONI	10.000,00	1
INFORMAZIONE PER LA POPOLAZIONE, PER GLI AMMINISTRATORI, PER GLI ORGANI DI VIGILANZA	5000,00	1
Realizzazione di aree attrezzate per l'emergenza e l'assistenza	20.000,00	3
Installazione di 3 telecamere IP su postazione fissa con brandeggiamento a 360° e angolo verticale di 30° presso le postazioni di Collegiove, Bottino Marcetelli, Ascrea Cimitero	15.000,00	1
Aggiornamento della cartografia con individuazione dei punti di "girata" specifici per tipologia di mezzo e messa in rete della stessa	Risorse interne	2
Spese per la manutenzione degli automezzi, dei moduli e per il consumo di carburanti	10.000,00	1
Spese per la sicurezza degli operatori Comunicazione e formazione, esercitazioni	3000,00	1
MANTENIMENTO e sostituzione DPI	3000,00	1
Totale Euro	68.000,00	



ALLEGATI:

- CARTA DELLA VIABILITA' AI FINI AIB
- SCHEDA Rilievo della viabilità ai fini antincendio



Rilievo della viabilità ai fini antincendio

Data del rilievo ___/___/201_ operatore_____

Nome della strada_____ Comune_____

Ente gestore_____

Caratteristiche della strada

Fondo

- Terra battuta Strada Bianca Fondo duro (Cemento) Fondo duro (Asfalto)

Presenza di buche o avvallamenti significativi (prendere punto GPS)

- Pregiudicano la percorribilità AIB Non pregiudicano la percorribilità AIB

Eventuale intervento di manutenzione del fondo (prendere punto GPS del tratto da mantenere)

- Sola imbrecciata
 Ricostituzione del fondo con materiale grossolano, costipazione e Imbrecciata

Eventuale intervento di manutenzione delle scoline

- Pulitura scoline Pulitura e ripristino scoline Ripristino canalette trasversali
 Altro (descrivere)_____

Eventuale intervento di decespugliamento (indicare i tratti)

- necessario non necessario

Geometria della strada

Raggio minimo di curvatura (metri)_____

Presenza tornanti e raggio curvatura tornanti (metri)_____

Pendenza massima

- % (metri dislivello/metri altezza)_____ angolo (gradi)

Sezione stradale < 2,5 METRI 2,5-5 metri

Presenza di piazzole di incrocio (Rilevare punti GPS) Si No

Ubicazione ultima piazzola utile per la giratura dei mezzi (punto GPS)

Raggio piazzola di giratura (metri)

Possibilità di sosta mezzi alla piazzola senza ostacolare la giratura Si No

Idoneità della piazzola per

- Pick-up passo medio corto (es Defender) Pick-up passo medio lungo (Es L200)
 Microautobotte Autobotte UNIMOG Autobotte VVF

Punti d'acqua (Rilevare con GPS)

- Idrante a Terra Attacco UNI/EN 45 UNI/EN 70 Filettatura (diametro)
 Idrante a cassetta o colonnina Attacco UNI/EN 45 UNI/EN 70 Filettatura (diametro)
 Altre tipologie punti d'acqua permanenti (Indicare)_____
 Altre tipologie (Stima Litri)

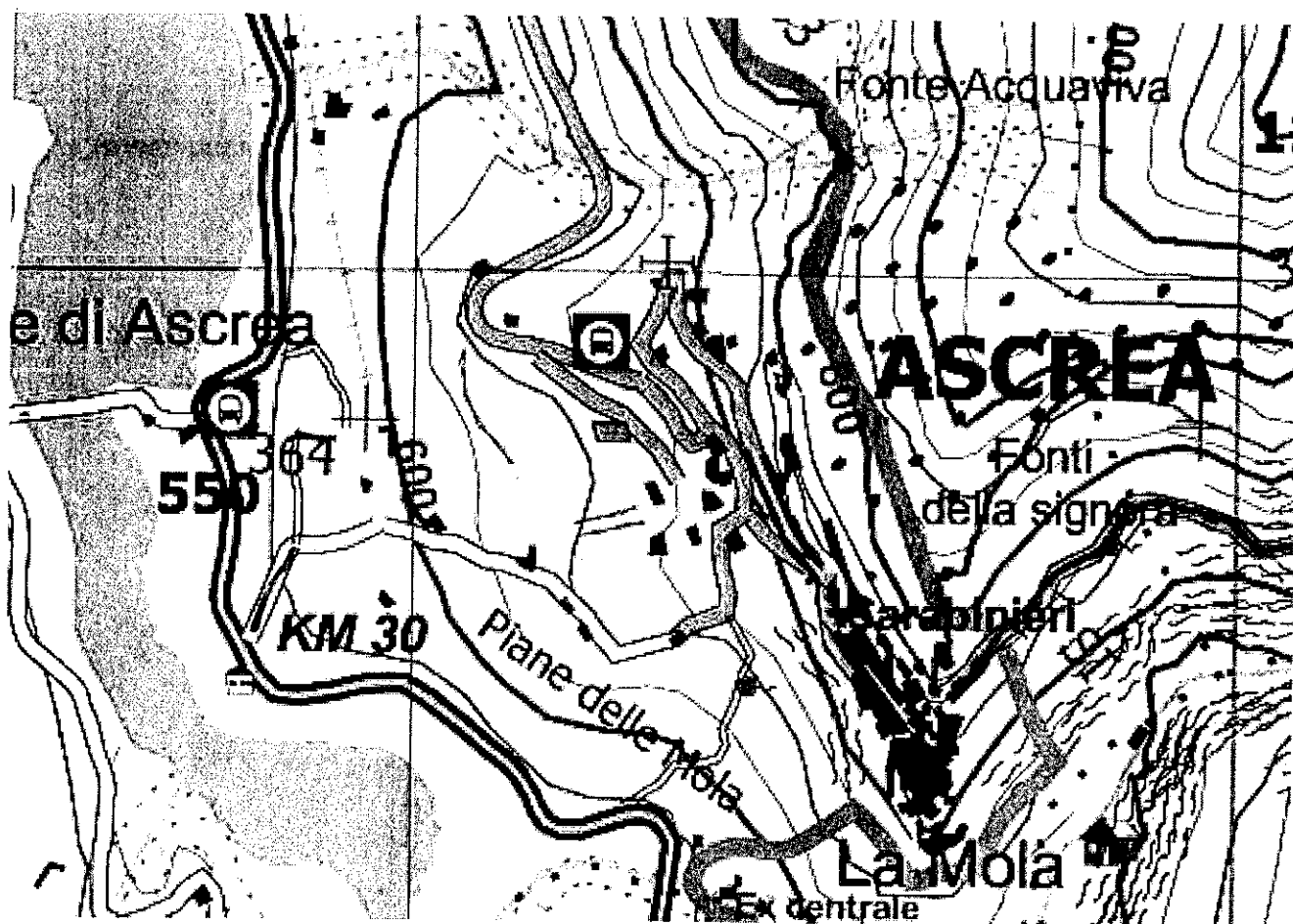


Rilievo della viabilità ai fini antincendio

Data del rilievo ___/___/201_ operatore _____

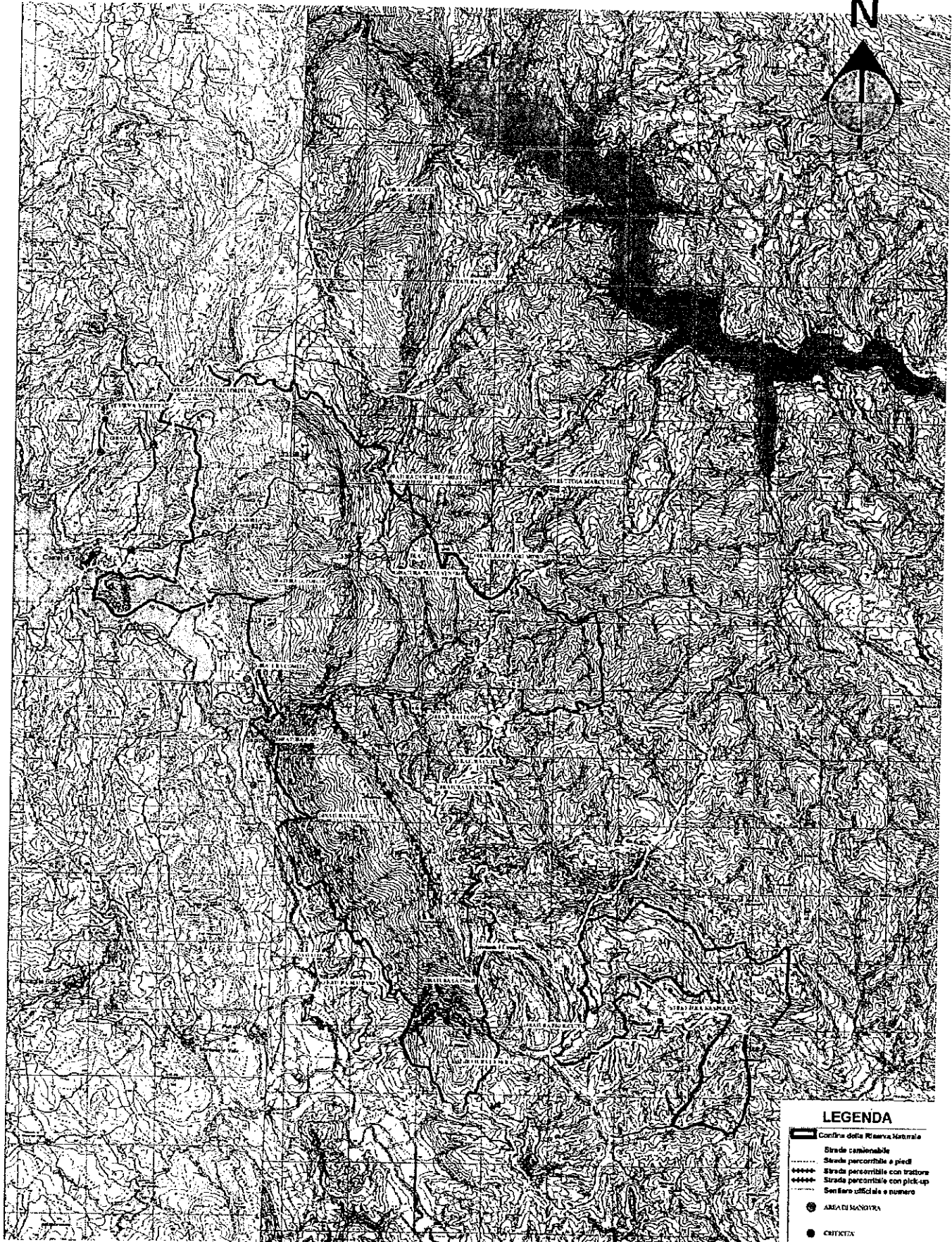
Nome della strada Comunale Ascrea- Ponte di Ascrea Comune Ascrea

Ente gestore _____





SERVIZIO TECNICO, SERVIZIO GUARDIAPARCO
PIANO DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI AGGIORNAMENTO ANNO 2017
CARTA DELLA VIABILITA' E DEGLI ACCESSI PER I MEZZI ANTINCENDIO
SCALA 1:25000



LEGENDA

- Contorno della Riserva Naturale
- Strada camionabile
- Strada percorribile a piedi
- Strada percorribile con trattore
- Strada percorribile con pick-up
- Sentiero ufficiale e numero
- AREA DI SICUREZZA
- CRITICITA'



SERVIZIO GUARDIAPARCO

**Riserva Naturale Regionale
Monti Navegna e Cervia
CAMPAGNA AIB (Antincendio Boschivo)**

Numeri utili:

pattuglia 1 - 366.6212385
pattuglia 2 - 366.6212384
sede - 0765.790002

